

# Ristorazione, per valorizzare il 20% del pil serve un'alleanza tra imprese e istituzioni

DI CRISTIAN BIASONI

**L'**ultimo triennio ha visto mutare drasticamente lo scenario macroeconomico mettendo il settore della ristorazione davanti a nuove sfide. Superato con fatica il drammatico periodo pandemico, nonostante gli effetti inflattivi che si sono riversati sui costi delle materie prime e di conseguenza sui prezzi al consumatore finale compromettendone la capacità di acquisto, il comparto si è dimostrato resiliente e tutto sommato in buona salute. Secondo l'osservatorio Aigrim-Deloitte presentato lo scorso autunno, l'Italia è il secondo mercato della ristorazione in Europa con un valore di oltre 70 miliardi di euro nel 2023. Una spesa per i consumi alimentari fuori casa che mostra un miglioramento negli ultimi mesi dell'anno confermandosi resiliente al contesto esterno, a differenza di altre categorie merceologiche, e che presenta un trend prospettico di crescita per il prossimo quinquennio.

Questi segnali ci rendono fiduciosi rispetto all'andamento del settore per il 2024, ma il vero booster per la crescita dipende dalla capacità di riuscire ad elevare il livello di servizio attuale soddisfacendo un cliente sempre più attento, consapevole e esigente. Per vincere questa sfida bisogna costruire un ponte solido tra imprese e istituzioni, favorendo un dialogo costruttivo che metta al centro il benessere dei consumatori.

È proprio per questo che Aigrim (Associazione Imprese Grande Ristorazione e Servizi Multilocalizzate), insieme con Fipe-Confcommercio di cui è socia, ha aderito ad «Aggiungi un posto a tavola che c'è un bambino in più», il progetto lanciato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con la partecipazione del ministero dell'Agricoltura, del ministero della Salute, del ministero del Turismo e con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Questa iniziativa nasce con l'obiettivo di favorire l'accesso delle famiglie alla ristorazione fuori casa, soprattutto quelle numerose, attraverso il contenimento dei prezzi di menu pensati ad hoc, o con l'applicazione di una scontistica particolare, valorizzando dunque anche il ruolo sociale della ristorazione. Per Aigrim è un

progetto importante, che sottolinea l'impegno degli associati a supporto in primis dei consumatori e, più in generale, del rilancio economico del Paese. Si tratta di un esempio di come le sinergie tra istituzioni pubbliche e settore privato possano contribuire a sviluppare dei sistemi virtuosi, a beneficio dei cittadini e delle nostre aziende in un comparto che ci rende competitivi a livello mondiale.

Per concentrarsi sul consumatore occorre però adottare un sistema altrettanto virtuoso per sciogliere il nodo attraverso cui passa il futuro dell'intero settore, ovvero la valorizzazione del capitale umano. L'elevato turnover di personale mostra un settore vivace, ma al contempo fragile, con ripercussioni dirette per le imprese coinvolte. Per Aigrim il vero cambio di paradigma si ottiene attraverso degli efficaci percorsi di formazione, che offrano alle persone un iter di crescita e di carriera chiaro e trasparente fin da subito, modificando quindi un approccio solo temporaneo o «di passaggio» in questo settore, che invece ha una rilevanza strategica per il Paese. Parliamo infatti di una filiera che, compresa nel più ampio mercato agroalimentare e turistico, vale oltre il 20% del nostro pil.

È assolutamente necessario tornare a dialogare con le parti sociali per fornire alle nostre persone un impianto contrattuale al passo coi tempi, che sia da una parte sostenibile per le imprese e dall'altra che tenga conto delle esigenze personali e di un'adeguata retribuzione. Tanto possono fare le imprese in questa direzione adottando politiche di welfare oltre che di formazione. Confidiamo in un dialogo franco e costruttivo con le organizzazioni sindacali per offrire un'occasione di crescita e sviluppo per l'intero settore, che gioca un ruolo fondamentale per il futuro economico del nostro Paese. Occorre che ognuno faccia la sua parte, comprese le Istituzioni, che hanno un ruolo chiave nel plasmare un contesto che favorisca la competitività e l'innovazione delle imprese della grande ristorazione, affinché si possano identificare soluzioni condivise e promuovere politiche che valorizzino e proteggano un settore tanto importante. (riproduzione riservata)

\*presidente di Aigrim

